



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

XI LEGISLATURA

ATTI: 2018/XI.2.6.3.482

SEDUTA DEL 23 FEBBRAIO 2021

DELIBERAZIONE N. XI/1809

Presidenza del Presidente FERMI

Segretario: consigliere MALANCHINI

Consiglieri in carica:

ALBERTI Ferdinando	ERBA Raffaele	PALMERI Manfredi
ALPARONE Marco	FERMI Alessandro	PALUMBO Angelo
ALTITONANTE Fabio	FIASCONARO Andrea	PASE Riccardo
ANELLI Roberto	FONTANA Attilio	PEDRAZZI Simona
ASTUTI Samuele	FORATTINI Antonella	PIAZZA Mauro
BAFFI Patrizia	FORMENTI Antonello	PICCIRILLO Luigi
BARUCCO Gabriele	FORTE Monica	PILONI Matteo
BASAGLIA COSENTINO Giacomo	FRANCO Paolo	PIZZUL Fabio
BASTONI Massimiliano	FUMAGALLI Marco Maria	PONTI Pietro Luigi
BECCALOSSI Viviana	GALIZZI Alex	PRAVETTONI Selene
BOCCI Paola	GALLERA Giulio	ROMANI Federico
BORGHETTI Carlo	GHIROLDI Francesco Paolo	ROMEO Paola
BRIANZA Francesca Attilia	GIRELLI Gian Antonio	ROZZA Maria
BUSSOLATI Pietro	GIUDICI Simone	SCANDELLA Jacopo
CAPPELLARI Alessandra	INVERNIZZI Ruggero	SCURATI Silvia
CARRETTA Niccolò	LENA Federico	SENNA Gianmarco
CARZERI Claudia	LUCENTE Franco	SPELZINI Gigliola
CENCI Roberto	MALANCHINI Giovanni Francesco	STRADA Elisabetta
CERUTI Francesca	MAMMI' Consolato	STRANIERO Raffaele
COLOMBO Marco	MARIANI Marco Maria	TIRONI Simona
COMAZZI Gianluca	MASSARDI Floriano	TREZZANI Curzio
CORBETTA Alessandro	MAZZALI Barbara	TURBA Fabrizio
DE ROSA Massimo	MAZZOLENI Monica	USUELLI Michele
DEGLI ANGELI Marco	MONTI Andrea	VERNI Simone
DEL GOBBO Luca	MONTI Emanuele	VILLANI Giuseppe
DI MARCO Nicola	MURA Roberto	VIOLI Dario
EPIS Federica	ORSENIGO Angelo Clemente	

Consiglieri in congedo: ERBA, FIASCONARO, FRANCO e ROMEO.

Consiglieri assenti: ALTITONANTE, BRIANZA, CENCI, DE ROSA, FONTANA, GALLERA, GIRELLI, MAZZALI, ORSENIGO, PALMERI, PALUMBO, PASE, TIRONI e VIOLI.

Risultano pertanto presenti n. 62 consiglieri

Non partecipano alla votazione: FERMI e TURBA.

Assiste il Segretario dell'Assemblea Consiliare: SILVANA MAGNABOSCO

OGGETTO: MOZIONE CONCERNENTE IL SOSTEGNO ALLA RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO PER LA LIBERAZIONE IMMEDIATA E INCONDIZIONATA DI ALEXEI NAVALNY.

INIZIATIVA: CONSIGLIERE USUELLI.

CODICE ATTO: MOZ/479

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	57
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	3

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 479 concernente il sostegno alla risoluzione del Parlamento europeo per la liberazione immediata e incondizionata di Alexei Navalny, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- Alexei Navalny è un avvocato, attivista anti-corrruzione, membro del Consiglio di coordinamento dell'opposizione russa, leader e fondatore del Partito Democratico del Progresso - Russia del futuro, nonché critico più accanito del governo autocratico guidato da Vladimir Putin;
- dopo essere diventato una figura di riferimento dell'opposizione russa al Presidente Putin, ha subito varie condanne in Russia, in parte per fatti legati al suo attivismo politico e in parte per fatti estranei ad esso (come l'appropriazione indebita). Tali processi sono stati ritenuti dai governi di numerosi Paesi occidentali e da Amnesty International, esclusiva conseguenza dell'attività politica di Navalny;
- nel 2011 Navalny ha lanciato il progetto RosPil, che ha l'obiettivo di denunciare le frodi negli appalti statali e il peculato e, attraverso un apposito sito web, invita chiunque sia a conoscenza di episodi di corruzione a denunciare l'accaduto. Le spese legali vengono finanziate da donazioni on line;
- nel 2013 si è candidato a sindaco di Mosca arrivando secondo contro il sindaco proposto da Putin;
- nel 2014, il suo partito, il Partito del Progresso (che nel 2018 verrà rinominato Russia del Futuro) è stato l'unico insieme a RPR-PARNAS di Boris Nemcov (ucciso nel febbraio 2015) ad opporsi all'annessione della Crimea e, nello stesso anno, 2018 ha cercato di candidarsi alle presidenziali russe, venendo escluso a causa di una condanna penale;
- nel novembre 2018 la Corte europea dei diritti dell'uomo ha condannato la Russia a risarcire Navalny con 50.000 euro per danni morali, 1.025 euro per danni materiali, e 12.653 euro per le spese sostenute per i suoi molteplici arresti subiti sul territorio russo valutati come politici, contro la libertà di espressione e privi di una reale motivazione;

premessi, inoltre, che

- la mattina del 20 agosto 2020, Navalny ha cominciato a manifestare sintomi di malessere perdendo conoscenza mentre era a bordo dell'aereo S7 Airlines tra Tomsk e Mosca e, a seguito di un atterraggio di emergenza, è stato ricoverato in gravi condizioni presso l'ospedale di Omsk nel reparto di rianimazione tossica;
- il 22 agosto 2020, Navalny, è stato trasferito in una clinica di Berlino, a seguito della richiesta dei familiari e dei dirigenti del partito Russia del Futuro alla Cancelliera tedesca Angela Merkel e al Presidente francese Emmanuel Macron, nonostante inizialmente i medici russi si fossero opposti al trasferimento, giudicando il paziente "non trasportabile";
- il 2 settembre 2020 un portavoce del governo tedesco ha confermato l'ipotesi dell'avvelenamento, affermando che le analisi su Navalny avevano riscontrato la presenza del Novichok, agente nervino già utilizzato per avvelenare l'ex spia Sergej Skripal' nel 2018;
- il 7 settembre 2020 Navalny è uscito dal coma indotto;

considerato che

- al termine della degenza in ospedale Navalny ha scelto di tornare in patria, pur consapevole dei rischi per la sua sicurezza e per la sua libertà, per continuare la battaglia e la campagna di denuncia contro il governo di Vladimir Putin;
- il 17 gennaio 2021 Navalny è stato arrestato al suo arrivo all'aeroporto di Sheremetyevo con l'accusa di aver violato i termini della libertà vigilata concessa in seguito a una condanna per frode sospesa nel 2014 in quanto, durante la sua permanenza in Germania, non si era presentato ogni due mesi ai servizi penitenziari come previsto;
- un tribunale convocato nella stazione di polizia dove Navalny era in stato di arresto ha deciso la sua permanenza in custodia ed è stato trasferito nel carcere di Matrosskaya Tishina;
- il dissidente è inoltre accusato di diffamazione per aver diffuso informazioni "false e ingiuriose per l'onore e la dignità" di un veterano della Seconda Guerra Mondiale, Ignat Artamenko. Il 93enne era stato utilizzato come testimonial durante la campagna per il referendum costituzionale la cui approvazione, lo scorso 1 luglio 2020, consentirà a Putin di correre per altri due mandati, con la prospettiva di restare al potere fino al 2036 e Navalny aveva reagito definendo sui social network "traditori" e "corrotti" le personalità che avevano prestato il volto allo spot pro Putin. L'oppositore rischia per questa accusa una pena detentiva massima di cinque anni o una multa fino a 5 milioni di rubli (56 mila euro);

considerato, inoltre, che

- il 23 gennaio 2021 decine di migliaia di persone hanno affollato le piazze di 65 città russe, dando vita a manifestazioni non autorizzate dal Governo, a sostegno dell'oppositore arrestato. Navalny stesso, attraverso il suo canale NavalnyLive, aveva lanciato un appello. «Scendete in piazza, non per me ma per voi stessi, per il vostro futuro. Non abbiate paura». Al termine della giornata si sono contati oltre 3.000 arresti, compresi quelli di alcuni importanti collaboratori di Navalny: Liubov Sobol, Georgi Albourov, Vladlen Los, Anastassia Pantchenko;
- analoghe manifestazioni si sono svolte in diverse città italiane ed europee;

considerato, infine, che

- il 21 gennaio 2021 il Parlamento europeo ha approvato, con 581 voti favorevoli, 50 contrari e 44 astensioni, una risoluzione che chiede il rilascio immediato e incondizionato di Aleksej Navalny e di tutte le persone fermate in occasione del suo rientro in Russia, inclusi giornalisti, collaboratori o cittadini che lo sostengono. L'Europarlamento invita i Paesi UE a "inasprire sensibilmente le misure restrittive dell'UE nei confronti della Russia". Ciò include sanzioni contro le "persone fisiche e giuridiche" coinvolte nella decisione di arrestare e incarcerare Navalny;
- lo Statuto d'autonomia della Lombardia comprende tra gli "elementi qualificativi della Regione":
 - "il riconoscimento e il rispetto della dignità umana mediante la promozione dei diritti fondamentali e inalienabili dell'uomo";
 - "la promozione delle condizioni per rendere effettiva la libertà religiosa, di pensiero, di parola, di insegnamento, di educazione, di ricerca, nonché l'accesso ai mezzi di comunicazione";
 - la promozione di politiche volte a garantire il pluralismo e l'imparzialità dell'informazione;

impegna la Giunta regionale

a trasmettere al Parlamento europeo il sostegno della Lombardia alla risoluzione approvata il 21 gennaio 2021 con la richiesta di immediata e incondizionata scarcerazione di Navalny e delle altre persone arrestate, ribadendo l'adesione della comunità lombarda ai principi di tutela delle libertà politiche e civili e dei diritti fondamentali in tema di pluralismo e di imparzialità dell'informazione, così come richiamati dallo Statuto d'autonomia della Lombardia.”.

IL PRESIDENTE
(f.to Alessandro Fermi)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(f.to Giovanni Francesco Malanchini)

IL SEGRETARIO
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE
(f.to Silvana Magnabosco)